



RASSEGNA STAMPA

29 giugno 2018

INDICE

ANBI VENETO.

29/06/2018 Il Gazzettino - Rovigo Sperone Bova la Bonifica ne curerà il restyling	4
29/06/2018 Il Gazzettino - Treviso Piano contro gli allagamenti: «Alcune casse di espansione sono da rifare»	5
29/06/2018 La Nuova Venezia Marzenego e Osellino Due fiumi da salvare Sabato c'è la protesta	6
28/06/2018 Terra e Vita Finanziati i primi interventi anti-siccità	7

ANBI VENETO.

4 articoli

Sperone Bova la Bonifica ne curerà il restyling

►La Cogipa di Loreo interverrà sulle paratoie di presa e sulle arginature

BADIA POLESINE

La Bonifica interviene per la messa in sicurezza in località Sperone Bova. Si preannunciano mesi importanti per la località di Badia Polesine, dove il Consorzio Adige Po sarà chiamato a effettuare una serie di opere per l'ammodernamento delle strutture e la sicurezza idraulica.

UN MILIONE DI EURO

«Si tratta di un intervento abbastanza complesso - spiega il direttore Giancarlo Mantovani -. È finanziato dal Ministero delle Politiche agricole nell'ambito del piano irriguo regionale. L'importo si avvicina al milione di euro e si può dire che è un'opera attesa da anni».

L'intervento riguarderà la sistemazione del casello della Bova e la messa in sicurezza delle paratoie di presa dell'acqua. Diversi gli interventi di restyling che dovrebbero interessare l'area da qui a fine anno, compresi una manutenzione straordinaria e la realizzazione di micro-pali e opere di sistemazione dell'arginatura. Tra i benefici, oltre all'ammodernamento generale di strutture e macchinari sarà data la possibilità di deriva-

**IL CANTIERE SI PROTRARRÀ
ALMENO FINO A FINE
NOVEMBRE. IL COMUNE
HA QUINDI ORDINATO
IL DIVIETO DI TRANSITO**

NELLE STRADE CIRCOSTANTI

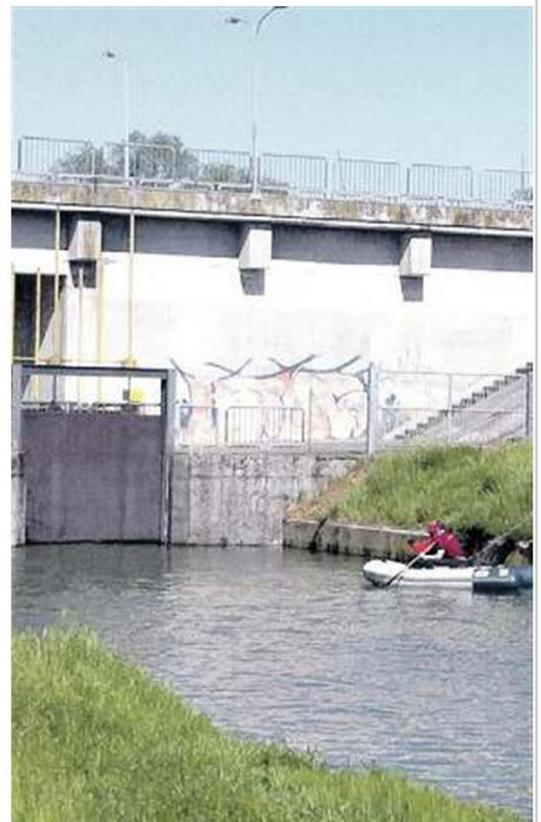
re acqua irrigua dall'Adige garantendo la sicurezza idraulica del territorio, ha osservato il direttore del Consorzio di bonifica. Il cantiere dovrebbe assicurare un notevole passo avanti all'opera di presa. «Le strutture saranno infatti telecontrollate - ha aggiunto Mantovani - e in qualsiasi momento i nostri uffici attraverso il telefonino, potranno verificare la situazione alla Bova».

DIVIETO DI TRANSITO

Di riflesso questo intervento di manutenzione straordinaria, comporterà la presenza di mezzi d'opera, ad esempio escavatori, che da qui ai prossimi mesi saranno chiamati ad effettuare le opere programmate dall'ente di bonifica. Di conseguenza anche il Comune ha dovuto fare la sua parte. Un'apposita ordinanza avvisare del cantiere in attività. L'ufficio Urbanistica ha imposto il divieto di transito veicolare, ciclabile e pedonale sul tratto arginale per eseguire i lavori di straordinaria manutenzione all'opera di presa Bova Adigetto. Il tratto interessato dal cantiere sarà segnalato per evitare ulteriori rischi l'ordinanza sarà valida per diversi mesi, tanto che il provvedimento scadrà 30 novembre. La sospensione della circolazione riguarderà quindi qualsiasi tipo di mezzo, ad eccezione di quelli necessari per lo svolgimento dei lavori. La responsabilità del posiziona-

mento della segnaletica, scrive il Comune, sarà a carico dell'impresa esecutrice Cogipa con sede a Loreo.

Federico Rossi



IRRIGAZIONE Bova Zecchino è una presa che dà acqua a mezzo Polesine



Piano contro gli allagamenti: «Alcune casse di espansione sono da rifare»

ODERZO

Casse di espansioni inutili, non difendono il territorio dagli allagamenti. Accade anche questo nella città opitergina, dove in passato sono state ricavate delle aree adibite a cassa di espansione. Dove cioè dovrebbe confluire l'acqua piovana in caso di piogge di forte intensità per poi essere rilasciata lentamente evitando che vada ad allagare vie, piazze, scantinati. Un esempio di tale inutilità è la cassa di espansione realizzata nella zona di Masotti, a poca distanza dalle piscine comunali. È un ampio appezzamento di terreno, vincolato, sul quale non si può costruire. Peccato però che risulti più alto dei canali che dovrebbero confluirci, perciò l'acqua piovana

non vi potrà mai essere raccolta. Questi aspetti sono emersi durante l'ultimo consiglio comunale quando l'assessore Vincenzo Artico ha commentato il piano delle Acque, in fase di elaborazione.

LE LINEE GUIDA

Lo studio non è ancora terminato, il Comune vi sta lavorando insieme al Consorzio di Bonifica Piave. Ciò che emerge è una li-

LA SINDACA: «ELIMINARE QUELLE COSTRUITE MALE COME NELLA ZONA MASOTTI E IPOTIZZARE ALTRI INTERVENTI IDRAULICI»

nea guida ben definita, cioè che gli interventi idraulici non vanno effettuati a spot bensì con una visione globale del territorio. «In passato - è stato il commento della sindaca Maria Scardellato - si è disseminato il territorio di casse di espansione non del tutto sensate, alcune sono talmente alte rispetto alla rete scolante che non si è mai vista dentro una goccia d'acqua. Senza contare che tengono vincolate porzioni di territorio».

Il piano che adesso è in fase di stesura andrà a cancellare queste "casse" inutili e a ricavarne altre laddove servono. «Cito un

altro esempio - aggiunge l'assessore Artico - Era stato proposto un bacino di raccolta all'interno della grande rotatoria sulla tangenziale in direzione di Ormelle. Ebbene in quel punto il terreno è

di circa 2 metri più alto rispetto al fiume Navisego».

LE PROPOSTE

Senza uno studio che governi questo difficile comparto non è possibile restare. La città ha bisogno di essere difesa sia dalle piene del fiume Monticano - e su questo fronte sta lavorando il Genio Civile - sia da tutta la rete di torrenti e fossati minori. Fra essi il Navisego è quello che più preoccupa. «All'amministrazione viene richiesta una visione organica - ha puntualizzato Artico - Nel 2004 era stato fatto un rilievo delle reti che però è rimasto nel cassetto». Nel frattempo si proseguirà con la manutenzione ordinaria. Insistendo in particolare sui sottopassi, come ha richiesto la consigliera Lucchetta.

Annalisa Fregonese



CONTESTATA La cassa di espansione in zona Masotti



LE ASSOCIAZIONI

Marzenego e Osellino Due fiumi da salvare Sabato c'è la protesta

«Il fiume siamo noi». Dopo quella di Campalto qualche settimana fa, è in programma sabato alle 10 in Riviera Magellano, una nuova manifestazione di protesta per il risanamento del fiume Marzenego-Osellino. Stiamo parlando delle riqualificazione ambientale del basso corso del fiume Marzenego-Osellino, un maxi progetto del valore di svariati milioni di euro. Ci sono stati incontri pubblici, riunioni, ma dopo oltre un decennio, allora era il 2006, il canale che scorre tra Tesserà e Mestre è ancora nelle stesse condizioni e nel frattempo gli argini cedono, le barche non riescono più a passare perché la mancanza di uno scavo crea sempre più disagi e problemi, le secche aumentano e c'è il rischio che i prossimi eventi di piogge eccezionali, non tengano più. «Dagli anni '80», scrive il gruppo per la salvaguardia dell'Ambiente La Salsola, che sta diffondendo un appello in vista di sabato, «aspettiamo l'opera di risanamento del fiume dagli inquinamenti civili e industriali delle fognature, dell'ospedale, delle discariche, che hanno condotto acque e fondali a morte biologica. Dove c'erano

ninfee e nannufferi, lucci, carpe, tinche, rane, ora ci sono solo ratti e nutrie, unici animali che riescono sopravvivere al deserto biologico conseguenza dell'inquinamento della città. Gli utilizzatori del fiume reclamano la fine di questo abbandono e degrado».

Da qui l'appello: «Pescatori, diportisti, ambientalisti, sportivi, escursionisti, cittadini residenti lungo il fiume, tutti uniamo la nostra protesta lungo la Riviera Marco Polo per chiedere al Governatore della Regione l'approvazione del progetto di risanamento del Consorzio di bonifica e di confermare il finanziamento dovuto». Le priorità sono: «Ristabilire la sicurezza idraulica del territorio attraversato dal fiume risanando le numerose frane arginali, asportare la fanghiglia inquinata del fondale che crea lo stato di anossia che pregiudica la vita sommersa e ostacola il transito sicuro delle imbarcazioni, ripristinare la vitalità ecologica dell'alveo e le componenti del paesaggio fluviale che sono ragione di bellezza e biodiversità che il fiume regala alla città». —

MARTA ARTICO

BY-NC-ND ALGUN DIRITTI RISERVATI

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



VENETO

Finanziati i primi interventi anti-siccità

La giunta regionale del Veneto, su proposta dell'assessore all'Agricoltura e alla **bonifica**, ha approvato i primi interventi del piano irriguo nazionale stanziando un milione di euro da affidare ai consorzi di **bonifica** perché realizzino le opere concordate.

Muove così i primi passi il Piano anti-siccità, messo a punto dopo l'eccezionale stagione di caldo e arsura che ha caratterizzato il Veneto l'estate scorsa.

Il provvedimento della giunta regionale, che ora passa all'esame della competente commissione del consiglio regionale, individua i primi interventi da attuare entro l'anno da parte dei consorzi di **bonifica**, attraverso l'istituto della concessione. Il contributo regionale coprirà fino al 90% della spesa, che avrà un valore complessivo di investimento di 1,3 milioni di euro.

Dei 600mila ettari di superficie agricola del Veneto, spiega l'assessore all'Agricoltura **Giuseppe Pan**, «circa 250mila sono dotati di una rete irrigua dedicata. Il resto attinge acqua dai canali, che sono ad uso sia di scolo che di irrigazione».

T.V.

